il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 10 • Sabato 21 maggio 2022 • € 1.80

GAS più
luce e gas

editoriale

Città al voto Grande sfida

Stefano Cornalba
direttore

Tre aspiranti alla poltrona più ambita di palazzo Broletto, dieci liste elettorali e 152 candidati per un posto in consiglio comunale. Sono questi i numeri delle comunali 2022 messi nero su bianco con la presentazione ufficiale delle liste elettorali, a cui seguirà la vera e propria campagna elettorale, che ci auguriamo naturalmente sia rispettosa ma anche densa di contenuti. Come scriviamo anche su questo numero de "Il Melegnanese", dalla cultura all'economia passando per i giovani e lo sport, sono davvero tanti gli argomenti in discussione, che non mancheranno ovviamente di scatenare un vibrante dibattito tra Marina Baudi, Vito Bellomo e Rodolfo Bertoli.

Con i suoi 18mila abitanti, Melegnano è formata da giovani e anziani, ricchi e poveri, lavoratori e pensionati, commercianti e professionisti, ciascuno dei quali ha le proprie specifiche esigenze per forza di cose diverse le une dalle altre. La nostra, insomma, è una città molto complessa e variegata: di qui alle prossime settimane sarà proprio questa la grande sfida per i tre candidati e i loro supporters, quella cioè di andare in mezzo alla gente per raccoglierne umori e sensazioni, speranze e lamentele, attese e delusioni. Alla fine vincerà chi saprà aprirsi realmente alla città e ai suoi bisogni.

P.S. Dopo aver ricevuto diverse richieste in tal senso dalla popolazione locale, anche "Il Melegnanese" ha deciso con "Il Cittadino" di Lodi di organizzare un confronto elettorale tra i tre candidati a palazzo Broletto, che sarà moderato dal direttore de "Il Cittadino" Lorenzo Rinaldi e si terrà giovedì 9 giugno alle 21 nel cinema-teatro "La corte dei miracoli" nel piazzale delle Associazioni. Lo riteniamo un importante momento di confronto per far conoscere alla città programmi e obiettivi dei futuri amministratori e dar così modo ai melegnanesi di farsi una propria idea in vista delle comunali di domenica 12 giugno.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Il ricordo

Prof e pediatra La città omaggia i suoi angeli

pag. 7 /11

Melegnano ha dedicato il parco giochi del castello alla storica pediatra Renata Alemagna Rottoli (1924-2012) e la palestra del Giardino al mitico "Prof" Domenico Minniti (1939-2019), che hanno dedicato la propria vita alla nostra città ●

Cultura

Pro Loco 50 anni di storia

pag. 9

In occasione di un traguardo tanto significativo, la Pro Loco Melegnano (nella foto il presidente Angelo De Vizzi con il Perdonato 2022 Giacomo Poretti) racconta le vicende che ne hanno caratterizzato il glorioso mezzo secolo di vita ●

La storia

Giampy Curti Un talento senza tempo

pag. 14

Già conosciuto come cantante molto attivo sul territorio, nuovo libro per il poliedrico artista di Melegnano Giampiero Curti, che ha dato alle stampe il suo secondo romanzo dal titolo "Aura furens" con la casa editrice Giovane Holden ●

Baudi, Bellomo o Bertoli? La lista dei 152 candidati

Tre aspiranti a sindaco, 10 liste e 152 candidati in consiglio comunale Ecco tutti i nomi delle amministrative di domenica 12 giugno *pag. 3*

L'inchiesta

Comunali Le priorità dei giovani

pag. 2

Attualità

Il palasport scatena la bagarre

pag. 3

Politica

Confronto elettorale il 9 giugno

pag. 5

Sogni di Massa

Discorso all'umanità

Alessandro Massasogni

Ho avuto modo di rivedere "Il grande dittatore", capolavoro cinematografico di Charlie Chaplin, constatando che, pure essendo del 1940, è purtroppo ancora d'attualità. La maestria dell'attore e regista si sublima nell'emozionante monologo finale: un memorabile discorso all'umanità. Eccone un assaggio. «Mi dispiace, ma io non voglio fare l'Imperatore, non è il mio mestiere, non voglio governare né conquistare nessuno, vorrei aiutare tutti se possibile, ebrei, ariani, uomini neri e bianchi, tutti noi esseri umani dovremmo aiutarci sempre, dovremmo godere soltanto della felicità del prossimo, non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti, la natura è ricca, è sufficiente per tutti noi, la vita può essere felice e magnifica, ma noi lo abbiamo dimenticato.

L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha precipitato il mondo nell'odio, ci ha condotti a passo d'oca fra le cose più abbiette, abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi. La macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà, la scienza ci ha trasformato in cinici, l'avidità ci ha resi duri e cattivi, pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchinari ci serve umanità, più che abilità ci serve bontà e gentilezza, senza queste qualità la vita è violenza e tutto è perduto […]. Combattiamo per un mondo nuovo che sia migliore, che dia a tutti gli uomini lavoro, ai giovani un futuro, ai vecchi la sicurezza […]. Combattiamo per liberare il mondo, eliminando confini e barriere, eliminando l'avidità, l'odio e l'intolleranza […]». Parole che ancora scuotono per la loro forza e che veicolano emozioni intense. Qui l'arte declinata in parola diventa strumento per riflettere e il passaporto per un viaggio nelle profondità dell'animo umano.

Le priorità dei giovani

Le richieste di bimbi e ragazzi agli amministratori del futuro

Nell'immagine la prima gita post-pandemia degli studenti del Benini

Marcello D'Alessandra

Dal primo maggio senza green pass e mascherine: la primavera finalmente è arrivata, dopo due anni di pandemia. "Sì dolce, sì gradita/quand'è, com'or, la vita?". "Era - come dice il poeta - il maggio odoroso". Al supermercato finalmente senza mascherina. Ma l'euforia dura poco. Dentro tutti la indossano. E alla fine la indosso anch'io.

Parchi sicuri

A scuola sono tornate le gite nel frattempo: pinacoteche, castelli, parchi per attività sportive e città d'arte. L'appuntamento alla stazione o davanti a scuola e poi le code all'ingresso, le guide da sentire con gli auricolari: è come riprendere un filo che si era smarrito. Come rivedersi dopo anni con un vecchio amico: come se in mezzo non ci fossero stati due anni: due anni! A Melegnano tra un mese si vota il sindaco e la nuova giunta. Se i giovani potessero chiedere alla nuova amministrazione, cosa domanderebbero? Quali le priorità? Glielo abbiamo chiesto. Hanno risposto così.

Centri di aggregazione per i giovani, luoghi dove trovarsi, anche per studiare. Migliorare la viabilità, le strade, più sicure e meno trafficate: le buche e le crepe non si contano (potessero i bambini in passeggino parlare…); le auto sono troppe: molti lamentano la ressa di quattro ruote all'uscita da scuola. Meno auto e più spazio ai pedoni. Più zone ciclabili per la città: non sono continue, non sono tantissime, alcune sono pericolose - spesso le automobili invadono le piste.

Spazi ai pedoni

Piste ciclabili specialmente vicino alle scuole, per consentire agli alunni di poterci arrivare in sicurezza. C'è poi chi propone di utilizzare gli spazi verdi fuori città per costruire una pista, o più, per skateboard o motocross: come nei comuni vicini. Per il benessere mentale dei giovani, specie dopo i due anni di pandemia, c'è chi propone un consulente psicologico. Parchi più moderni e sicuri. Più forze dell'ordine in città. E illuminazione la sera nel buio delle strade. E panchine per sedersi, troppo poche quelle presenti. E un centro sportivo - incredibile ma a Melegnano non c'è. Anche per sport considerati minori, come il pattinaggio artistico.

I bambini, anche loro, hanno voluto dire perché della città anche loro son parte. Il parco del castello, dove si ritrovano in tanti, festanti, a giocare: le panchine senza lo schienale, altalene e scivoli non in sicurezza, tante volte col nastro bianco e rosso a dire che non si possono usare. Che pena, e sarebbe un gioiello, in centro città. La fontana poi, tristissima e sporca, l'acqua di un torbido giallo, che torni fontana e zampillo di acque, coi pesci rossi che ora si vedono appena.

La versione di Prandi

Passato e presente Melegnano è cultura

Abbiamo duemila anni di storia dalla nostra parte, una storia fatta di tutto: di uomini, di monumenti, di battaglie, di passioni e di intrighi. Di culto.
La nostra più grande festa getta le basi su un fatto storico, la storia è intarsiata nella nostra cultura, nel nostro vivere. Vi sono realtà culturali vere. E vi sono le strutture che le accolgono: il dopo pandemia e in particolare l'ultima Fiera del Perdono ha spalancato le porte alla voglia d'incontro ed è esplosa quella voglia di mostrare l'universo culturale melegnanese (la bella mostra fotografica sul territorio organizzata in castello è stata la punta di diamante). E via via tutto il resto, ben organizzato e gestito.

Tante idee

Ma noi non ci accontentiamo, Melegnano deve diventare una capitale della cultura, locale, certo, ma non solo. Le idee non mancano, la voglia di fare anche, uomini in grado di fare tanto e bene sono tra noi (abbiamo come biglietto da visita un candidato premio Nobel), non possiamo chiedere di più. Ora tocca a qualcun altro, chiamiamola volgarmente la parte politica, che andremo a eleggere tra pochissimo, che sappia vedere tutto questo e sappia asfaltare a nuovo una strada già percorsa, che abbia nel cuore e nel portafoglio il grande tema della cultura in una Melegnano viva: per noi certo, ma specialmente per i giovani, quel futuro che dovrebbe essere il nostro anello di congiunzione tra passato e presente.

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com
Inserzioni pubblicitarie

Arriva la petizione

Maiocca La sosta selvaggia nel mirino

Clarissa Nobili

"La sosta selvaggia regna sovrana, il nostro quartiere è diventato un gran caos". E' nata così la petizione firmata da un centinaio di abitanti della zona Maiocca, che in questi giorni è stata presentata ai candidati sindaco di Melegnano. "Con gli automobilisti che parcheggiano dovunque, nella zona di via 23 Marzo la sosta selvaggia regna sovrana - attaccano Beppe Armundi, Antonio Lomi, Mariapia Bragalini e Fabrizio Baroni, che si fanno interpreti del malumore generale -. Tutto questo provoca naturalmente molteplici disagi: dalle nostre verifiche effettuate periodicamente, solo una piccola parte dei veicoli in sosta espone il pass che dà il diritto ai residenti di parcheggiare 24 ore su 24 tra le vie 23 Marzo, Marovelli, Fugazza, dei Mille e Miracoli. Per non parlare dei mezzi posteggiati in divieto di fermata e sosta, in curva e sulle strisce pedonali, che creano un grave pericolo per la sicurezza stradale del quartiere".

Nella foto le auto in divieto di sosta

Parco nel degrado

Si spiega così la presa di posizione degli abitanti della Maiocca, che chiedono di conoscere il destino viabilistico di via 23 Marzo, da qualche mese a senso unico nell'ambito dei lavori nella centralissima via Conciliazione. "Se anche in futuro rimanesse a senso unico, sarebbe possibile prevedere da un lato nuovi parcheggi in via 23 Marzo e dall'altro le strisce gialle per gli stalli presenti nelle strade laterali, che a quel punto sarebbero riservati ai residenti - rimarcano i promotori della protesta -. Tutto questo contribuirebbe a regolarizzare una situazione oggi fuori controllo, a cui si accompagna il degrado del parco Borsellino, dove a farla da padrone sono i vandali e la sporcizia".

Il palasport scatena la bagarre Anche sulla San Carlo è scontro

A un mese dal voto in programma il 12 giugno, a Melegnano entra nel vivo la campagna elettorale

Marina Baudi

Vito Bellomo

Rodolfo Bertoli

Nelle foto Marina Baudi sostenuta da Pd, sinistra, 5 Stelle e Insieme Cambiamo; Vito Bellomo appoggiato da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Melegnano Lab; Rodolfo Bertoli che correrà con una lista civica e Rinascimento melegnanese

Franco Marignano

Dopo la presentazione di programmi e liste elettorali, è ormai entrata nel vivo la campagna elettorale, che sta scatenando vibranti polemiche tra i candidati a palazzo Broletto. Al momento in cui andiamo in stampa, a tenere banco è l'ipotesi del palasport al Montorfano, che è stata lanciata dal 52enne candidato sindaco del centrodestra Vito Bellomo. "Il palazzetto verrebbe realizzato sull'attuale campo da basket, ma sono previsti anche campi da calcetto e tennis all'aperto, che troverebbero posto dove oggi c'è il campo da calcio - chiarisce lo stesso Bellomo, già sindaco dal 2007 al 2017 -. Stiamo parlando di uno spazio polifunzionale, dove allo sport sia possibile affiancare altre attività, come ad esempio il ballo per gli over 70 e gli eventi musicali. L'obiettivo è quello di farne un punto di aggregazione per il Montorfano, dove verrebbero realizzati nuovi parcheggi dedicati al palasport, che anche sul fronte commerciale sarebbe insomma rilanciato da svariati punti di vista. A breve presenteremo il progetto al comitato e al quartiere nella periferia est della città".

Posizioni differenti

Alla guida di una coalizione composta da Pd, Sinistra per Melegnano, Movimento 5 Stelle e Insieme Cambiamo, la 64enne Marina Baudi ribadisce invece un secco no al palasport al Montorfano. "Siamo nettamente contrari all'ipotesi di realizzare una nuova struttura sportiva nel quartiere, come proposto invece dal candidato della destra - sono le sue parole -. Al Montorfano serve riqualificare le strutture sportive esistenti, che necessitano di attenzione e manutenzione. Per quanto riguarda più in generale le strutture sportive cittadine, secondo noi occorre ristrutturare, ampliare e specializzare quelle esistenti per creare differenti poli sportivi, dedicati ciascuno a specifiche discipline. In caso di vittoria, valuteremo comunque la possibilità di realizzare una nuova struttura sportiva polifunzionale di dimensioni e caratteristiche adeguate alle esigenze locali e intercomunali".

Scontro aperto

Critico anche il 60enne attuale sindaco Rodolfo Bertoli che, dopo la spaccatura con il Pd, correrà alle comunali con una lista civica e Rinascimento Melegnanese. "Mi sembra assurdo sacrificare l'area verde per realizzare un palasport al Montorfano, dove sarebbero molteplici le criticità anche sul fronte viabilistico - taglia corto -. Ricompreso all'interno di un piano di recupero, stiamo invece lavorando per una soluzione simile nell'area dell'ex vivaio all'angolo tra la via Emilia e la Pandina, dove è peraltro già prevista la realizzazione di infrastrutture sportive". Ma anche sui poli produttivi previsti su San Carlo e Bertarella è scontro aperto tra i candidati sindaco: mentre Bertoli e Bellomo sono d'accordo sui progetti previsti nella periferia ovest di Melegnano, che vedrebbero in particolare la realizzazione da un lato dello stabilimento del colosso di patatine San Carlo e dall'altro di un Campus Data Center, Marina Baudi ha rimandato ogni decisione alle sentenze del Tar chiamato ad esprimersi sul doppio ricorso presentato contro gli insediamenti industriali.

> *Sono svariati gli argomenti di dibattito*

Sul numero in edicola sabato 4 giugno

Le interviste ai candidati

Nell'ultimo numero prima del voto in uscita sabato 4 giugno, riporteremo tre lunghe interviste ai candidati sindaco Marina Baudi, Vito Bellomo e Rodolfo Bertoli, che avranno modo di delineare la loro visione di Melegnano del futuro e prendere posizione sulle questioni di più stretta attualità nella realtà locale.

Inserzioni pubblicitarie

La carica dei 152 candidati in Comune

I nomi di tutti gli aspiranti per un posto nel prossimo consiglio comunale di Melegnano

Tre aspiranti a palazzo Broletto, dieci liste elettorali e 152 candidati per un posto in consiglio comunale. A Melegnano sono questi i numeri delle amministrative previste per domenica 12 giugno, a cui domenica 26 giugno seguirebbe il ballottaggio qualora al primo turno nessuno superasse il 50 per cento dei voti. Classe 1958, la 64enne Marina Baudi sarà sostenuta da Partito democratico, Sinistra per Melegnano - Europa Verde, Movimento 5 Stelle e Insieme Cambiamo, che in tutto hanno messo in campo 56 candidati. Già sindaco in città dal 2007 al 2017, il 52enne Vito Bellomo guiderà una coalizione composta da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Melegnano Lab, ciascuno dei quali schiera 16 aspiranti a palazzo Broletto.

64 donne
Dopo la clamorosa spaccatura con il Pd, l'attuale sindaco Rodolfo Bertoli sarà infine appoggiato da Progetto Melegnano e Rinascimento Melegnanese, le due liste civiche formate da 32 candidati. Rispetto alle amministrative 2017, quando erano cinque i candidati sindaco e undici le liste elettorali, c'è stato un sostanziale rinnovamento per gli aspiranti a palazzo Broletto, che vedono la presenza di 64 donne e 88 uomini

Baudi Marina
29/03/1958, Melegnano

Partito democratico
Signorini Dario
Lambri Alessandro
Bernazzani Stefano
Zanoni Graziella Stefania
Stradiotti Luigi Leonardo
Piccolo Carmela
Airaghi Pier Giorgio
Gianvecchio Angela
Gebbia Salvatore

> *Tanti nomi nuovi*

Cataldi Jessica Nicoletta
Lucchetti Maurizio
Lesina Maria Beatrice
Md Mehedi
Sarno Maria Aurora
Rossi Giuditta

Sinistra per Melegnano Europa Verde
Mezzi Pietro
Bedoni Angela
Arioldi Alessandro
Boneschi Angela
Bersani Michele
Cannavò Valentina
Gariboldi Luca
Khalfa Amina
Mandrino Gabriele
Pallotta Fornaroli Beatrice
Pedrazzini Marco
Rodia Monica
Silvestri Roberto
Vignati Angelica
Stroppa Massimo
Vitali Maria Pia

Movimento 5 Stelle
Venuto Salvatore
Micelli Marcella
Foti Mariangela
Gorla Emanuela
Vertola Ivana
Salvo Gianfranco
Minoia Matteo
Lanfranchi Cesare
Raffaele Francesco
Trifone Adamo
Boretti Maria Cristina
Amiranda Gennaro
Cahuatijo Melba Amelia

Insieme Cambiamo
Rossi Lucia
Ricotti Giuseppe detto Pippo
Montrasi Daniela
De Ponti Luca
Ambrosano Ismaela detta Mela
Sarzola Claudio
Ricotti Margherita
Vitali Ambrogio
Marsico Miriam detta Mimmi
Lomi Alessandro
Santo Cosimo detto Mimmo
Rossi Simone

Bellomo Vito
4/01/1970, Parma

Forza Italia Berlusconi per Bellomo
Pontiggia Lorenzo
Alla Fabio
Brugnara Simone
Ciasullo Rosa
De Leo Debora
Dornini Annalisa
Fornesi Alessandra
Gaudimonte Manuela Rita
Ghianda Giovanni
Granata Jessica

Nella foto palazzo Broletto

Grimaldi Gianluca
Modini Roberto
Santa Maria Elena
Suma Sabrina
Tripodi Rocco
Zumbo Mario

Lega
Lupini Enrico
Vailati Cristiano
Francu Tatiana Doina
Carrassi Anna Maria
Metelli Sergio
Gherbavaz Sergio
Mion Francesca
Zanaboni Denis
Rondini Marco
Raimondi Giovanni detto Giamprimo
Silanus Verusca
Bragalini Federico
Ianiro Antonietta Rosaria
Costa Matteo
Patti Alessandro
Gastaldi Daniela

Fratelli d'Italia
Palma Silvana
Lanzani Marco
Mazza Serena
Baini Gianluigi detto Gigi
Baroni Fabrizio
Brescia Flora
Cialdella Pietro Antonio detto Gianpiero
Circosta Vincenzo
Baini Micol
Colavito Leonardo
Giannone Massimiliano detto Max
Bianchi Giorgia
Lombardi Ivano detto Ivan
Minelli Alessandro
Sampieri Santina detta Tina
Tota Antonio

Melegnano Lab
Passerini Simone
Bergamaschi Lorenzo
Vitali Giada
Locatelli Federico
Bolognesi Alessandro
Ruta Riccardo
Chirico Cinzia
Monselli Federico
Massazzi Alessio
Verza Alessia
Lepre Viktor Georg
Barbieri Pierangelo
Cottone Giselle Alessandra
Cappelletti Paolo Giuseppe
Mezzatesta Patrizia
Vittoriana Paola
Zanaboni Chiara

Rodolfo Bertoli,
17/12/1961,
Pomarance (Pisa)

Progetto Melegnano
Salvaderi Roberta
Corti Ambrogio
Galli Rosanna
Radaelli Fabio
Boneschi Maria Grazia
Passoni Luciano
Pietrabissa Lorenzo
Ventura Luigi
Carrera Luigia
Borello Fortunato
Aliano Sabina
Zappacosta Lamberto
Mattessich Daniela
Barbini Giorgio
Pescatori Elia
Bedoni Massimo

Rinascimento Melegnanese
Ravarini Marialuisa
Spoldi Alberto
Piccolo Giuliana
Parrotta Giacinto
Passaggio Diego
Conti Bosio Carla
D'Andrea Stefano
Poggi Samantha
Agliardi Mirko
Villa Vitalina
Pace Francesco
Ceriani Enrico
Passoni Riccardo Maurizio
Pucci Marco
Lorusso Maria
Gandini Giuseppe

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Sabato 4 giugno
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO
Inserzioni pubblicitarie

Messaggio elettorale - committente Borello Fortunato

La palestra dedicata al mitico "Prof"

In tanti anni il professore Domenico Minniti ha cresciuto ai valori più sani intere generazioni di giovani

Nella foto la palestra dedicata al "Prof"

Franco Marignano

"È il doveroso omaggio nei confronti del nostro mitico "Prof", che ha cresciuto ai valori più sani intere generazioni di melegnanesi". Amministratori, familiari e amici hanno dedicato così la rinnovata palestra del Giardino a Domenico Minniti, lo storico professore morto ad agosto 2019, che tanto ha fatto per lo sport locale da molteplici punti di vista. A partire dai cestisti della Pallacanestro Melegnano, di cui è stato il carismatico allenatore per interi decenni, che hanno gremito l'impianto sportivo in via Morvillo, per tanti anni la seconda casa di Minniti: è questo il motivo per cui è stata

> *Educazione e amicizia*

dedicata proprio al "Prof" (come lo chiamavano tutti in città) la nuova palestra nella periferia sud di Melegnano, che si trova all'interno della scuola frequentata da quasi 900 studenti tra le medie Frisi e Calvino e l'istituto di parrucchiere e aiuto cuochi dell'Afol Sudmilano. Nell'impianto presente nel quartiere Giardino, poi, sono solite allenarsi diverse società sportive locali, alcuni delle quali vi disputano anche le partite casalinghe di campionato.

Grande allenatore

Alla presenza del presidente del consiglio comunale Davide Possenti con il vicesindaco Ambrogio Corti e gli assessori Marialuisa Ravarini e Giacinto Parrotta, il sindaco Rodolfo Bertoli con il presidente della Pallacanestro Melegnano Luigi Novazzi ne hanno quindi tratteggiato le tante virtù, mentre la moglie Patrizia De Rossi con i figli Riccardo e Michele hanno ringraziato le autorità per aver dedicato l'impianto sportivo al "Prof", che gli è sempre stato particolarmente legato. In un clima di profonda partecipazione, la cerimonia si è infine conclusa con la scopertura della targa salutata dal caloroso applauso degli amici e degli allievi, che lo ricordano sempre con profondo affetto. "Insegnando anche le materie tecniche e l'educazione fisica nelle scuole cittadine - hanno rimarcato tutti all'unisono -, ha cresciuto intere generazioni di giovani al rispetto e alla lealtà passando per l'amicizia e l'educazione, tutti valori cardine nello sport ma anche nella vita di tutti i giorni".

Il 27 maggio la veglia dei giovani

Il vescovo in città

Appuntamento a Melegnano per l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, come annuncia il prevosto don Mauro Colombo. "Il 27 maggio nella chiesa di San Gaetano guiderà una veglia vocazionale per gli adolescenti e i giovani del decanato, siamo naturalmente felici di accoglierlo nella nostra comunità – afferma il prevosto don Mauro, che è tra l'altro decano del decanato di Melegnano, all'interno del quale sono ricompresi anche i Comuni di Carpiano, Lacchiarella, Siziano e Vizzolo".

Gli anniversari di nozze

Durante la Messa delle 11.30 in basilica, domenica 29 maggio verranno poi festeggiati gli anniversari di matrimonio, a cui seguirà il pranzo in oratorio. "Il tutto completato dalla processione a conclusione del mese mariano, che si terrà nella serata del 31 maggio dalla chiesa di San Pietro a quella dei Servi - conclude il prevosto -: anche durante le varie iniziative del mese mariano pregheremo per la pace nella martoriata terra ucraina".

Inserzioni pubblicitarie

RITROVA LA TUA AUTOSTIMA PRENDENDOTI CURA DI TE

I fattori che contribuiscono ad aumentare l'amore per sé stesse riguardano sia la sfera psicologica che quella fisica. E iniziare la remise en forme con il metodo Figurella è un eccellente punto di partenza!

Esercizio fisico, alimentazione sana e un approccio olistico alla vita: è questo il giusto mix di ingredienti per stare bene e ritrovare l'equilibrio psicofisico. Il come stiamo, in un senso che comprenda corpo, mente e spirito, è un argomento che non si può confinare esclusivamente nell'ambito del "benessere mordi e fuggi". Occorre capire che ogni azione che si compie quotidianamente ed ogni emozione che si prova influenzano sia il pensiero che il proprio corpo. Per cui se vogliamo iniziare un vero cambiamento e tornare finalmente ad amarci, è giusto rivolgerci a realtà professionali in grado di supportarci in questo percorso a 360°. Stiamo lontane dalle diete fai da te o dalle sessioni di allenamento disorganizzate: il più delle volte ci demoralizzano e basta! A "cambiare rotta", in modo graduale, può venirci in aiuto **Figurella** con un **percorso che coniuga supporto nutrizionale, movimento e pensiero positivo**. Nei centri di **Pavia, Codogno, Melegnano e Lodi**, infatti, l'obiettivo è sempre uno: portare le donne a **ritrovare l'amore per sé stesse con il Metodo Figurella che, seppur rimasto invariato in quarant'anni di attività del brand, ha saputo adeguarsi ai tempi integrando qualche chicca in più**. Qualche esempio? Il **lettino ortostatico** è stato **modernizzato** per essere più performante; gli **esercizi** che le clienti devono eseguire sono costantemente **aggiornati da osteopati**, così da poter massimizzarne l'efficacia; nei **piani alimentari** sono stati inseriti **nuovi ingredienti**, per andare incontro ai gusti di tutti. Di certo, il percorso di remise en forme richiederà impegno, costanza e determinazione, ma non saremo sole perché saremo supportate dalle Assistenti Figurella, che ci aiuteranno a far entrare le buone abitudini nella nostra quotidianità, osservando il quadro generale della situazione e senza focalizzarsi su dettaglio.

I PILASTRI DEL METODO FIGURELLA

- **Attività fisica moderata e costante**
  Almeno 2 volte alla settimana, sono previsti 30 minuti di attività fisica. I movimenti, effettuati sul Lettino Termoattivo brevettato, sono personalizzati e studiati sulla base delle esigenze personali e degli obiettivi da raggiungere da parte di chinesiologhe, fisioterapiste ed osteopate.
- **Bagni all'ozono**
  Dopo l'attività fisica, segue una sessione di 15 minuti di bagni all'ozono, utili per ripristinare il microcircolo sanguigno, riattivare il metabolismo e mantenere elastici i tessuti. Inoltre, l'ozono ha proprietà miorilassanti, aiuta a normalizzare la pressione arteriosa e a diminuire il peso delle gambe. Una vera e propria carica di benessere!
- **Alimentazione corretta**
  Grazie ai consigli di medici e nutrizioniste, sarà possibile mettere a punto un programma alimentare sano, ricco e variato. La cliente imparerà un nuovo approccio al cibo, acquisendo uno strumento fondamentale per il benessere, che va oltre il periodo di frequentazione del Centro.

40 ANNI DI SUCCESSI!

"Mi sono rivolta a Figurella circa 25 anni fa, per rimettermi in forma a seguito di un periodo difficile.

Qui, non solo ho ritrovato la forma perfetta, ma ho conosciuto un gruppo di **professioniste** estremamente **competenti, sempre pronte a coccolare, ascoltare e prendersi cura delle proprie clienti**.

Con loro, ho imparato a non pasticciare più, a fare cinque pasti regolari, a non spaventarmi se la bilancia un giorno segna un chilo in più: ora conosco il mio corpo, mi voglio bene e so reagire in modo consapevole. Insomma… grazie a Figurella ho scoperto un **nuovo stile di vita che ha migliorato il mio benessere e di conseguenza ha aumentato la mia autostima**".

Queste le parole di una delle fedelissime clienti **Figurella, da quarant'anni l'alleato perfetto per tutte quelle donne che voglio ritornare ad amarsi**.

Nel cortile d'onore

Il 4 giugno giornata di festa

Con il patrocinio del Comune e la collaborazione del nostro "Melegnanese", sabato 4 giugno la Pro Loco Melegnano guidata da Angelo De Vizzi, l'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese con il leader Angelo Virtuani e la Piccola Ribalta Enrico Maghini presieduta da Domenico Soffientini festeggeranno in grande stile i primi 50 anni di presenza sul territorio, in occasione dei quali sono state tra l'altro premiate alla recente Fiera del Perdono.

Nell'immagine la locandina dell'evento

Cronaca e canzoni

L'appuntamento è fissato per le 17 nel cortile d'onore del castello Mediceo, dove la cronaca si alternerà alle canzoni e agli avvenimenti dell'ultimo mezzo secolo. Quello del 4 giugno sarà insomma un appuntamento da non perdere per rivivere gli ultimi 50 anni della nostra storia in allegra compagnia e in serena letizia.

I 50 anni di storia della Pro Loco

In occasione di un traguarda tanto significativo, lo storico sodalizio apre l'infinito libro dei ricordi

Nelle foto il manifesto e le mitiche Fiere degli anni Settanta

Pro Loco Melegnano

"Perché far parte di una Pro Loco? Semplicemente perché siamo convinti di contribuire volontariamente e concretamente, dedicando un poco del nostro tempo libero, a migliorare la vita sociale della nostra comunità, per far conoscere il nostro patrimonio culturale e artistico, mantenere vive le nostre tradizioni e promuovere, attraverso specifiche iniziative, il turismo nel nostro territorio".

La Primavera Melegnanese

Nel 2022 ricorre il 50° di fondazione della Pro Loco Melegnano, per questa particolare occasione, grazie all'ospitalità de "Il Melegnanese", abbiamo voluto evidenziare alcune tappe fondamentali di questi nostri primi cinquant'anni. La Pro Loco Melegnano è sempre stata, e lo è tuttora, una realtà "trasversale" nel mondo associazionistico locale: a differenza di altri sodalizi impegnati in uno specifico settore, noi cerchiamo di promuovere la nostra città attraverso iniziative differenti tra loro, toccando ambiti come arte, musica, storia, tradizioni locali e letteratura. Il 6 luglio 1972 ha inizio la nostra storia. Per volontà delle forze politiche presenti nel Consiglio Comunale di Melegnano, fu fondata la Pro Melegnano, un'associazione che come funzione prevalente doveva occuparsi dell'organizzazione della Fiera del Perdono. Primo presidente fu eletto il Professor Della Grazia, che rimase in carica il tempo strettamente necessario per traghettare il neo sodalizio verso l'elezione del primo Consiglio Direttivo. L'associazione non fu fondata pensando a una *Pro Loco*, in città ne esisteva già una, attiva e ben organizzata, che promuoveva iniziative di ottimo livello.

Arte e storia

Le due realtà non mostrarono particolari problemi di convivenza, semplicemente ognuna seguiva la propria strada. L'anno successivo alla fondazione, il 1973, alla Pro Melegnano fu affidata l'organizzazione della sua prima Fiera del Perdono. L'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Architetto Luigi Danova, stanziò un budget con il quale bisognava preparare tutto: in poche parole, la Fiera fu organizzata e consegnata "chiavi in mano". La cosa proseguì per i successivi diciotto anni, fino all'edizione del 1990. Fu un periodo di grande impegno, le iniziative si susseguivano a ritmo incalzante, soprattutto nel periodo della Fiera, vale a dire dal Giovedì Santo al Lunedì dell'Angelo. Le molteplici proposte messe in campo dalle associazioni locali in questi pochi giorni, si accavallavano una all'altra penalizzandole in termini di partecipazione. Di comune accordo, si pensò di spalmare le manifestazioni in un periodo più lungo, fino a giugno. Di fatto, fu creata la *"Primavera Melegnanese"*. L'idea fu vincente, perché dava modo alle associazioni locali di proporre le proprie iniziative, distribuendole in un periodo più ampio, invece dei classici cinque giorni della Fiera del Perdono.

Grande impegno

Dopo qualche anno, la prima Pro Loco Melegnano si sciolse, privando la città di un importante quanto utile sodalizio: un vuoto che richiedeva d'essere colmato. Dopo un periodo *"vacante"*, forte di uno statuto che sembrava redatto ad hoc, nel 1981 la Pro Melegnano aderì all'Albo Regionale delle Pro Loco Lombarde diventando di fatto la nuova Pro Loco Melegnano. Lentamente ma inesorabilmente, il nostro sodalizio assunse una sua fisionomia precisa che lo portò, negli anni, a staccarsi definitivamente dai partiti politici e dalla politica. Fu una giusta scelta che portò l'associazione a essere, per statuto, apolitica, apartitica e aconfessionale. Nel medesimo periodo furono chiamati a far parte del Consiglio Direttivo i rappresentanti locali dello sport, della cultura, del sociale, del commercio e dell'artigianato. Dopo la presidenza di transizione del Professor Della Grazia, seguirono brevi periodi nei quali la carica di presidente fu ricoperta dall'Ingegner Sabbioni e in seguito dal Dottor Fogagnolo. La stabilità al vertice arrivò con l'elezione a presidente del socio fondatore Maurizio Mariani, che rimase in carica per ben diciassette anni consecutivi, fino al 1991.

Prima parte (Continua)

Vincenzo Cagnoni

di 70 anni
Il Presidente, il Consiglio Direttivo e le Guide Storiche Amatoriali della Pro Loco Melegnano. Sono vicini e partecipano al lutto che ha colpito la nostra Guida Storica Laura Bellomi e i suoi cari, per la prematura perdita del marito Vincenzo Cagnoni, Vice Presidente della Pro Loco Melegnano.

***

Il 5 aprile la nostra associazione ha rinnovato le cariche sociali e Vincenzo, già socio da alcuni anni, è stato eletto consigliere e in seguito alla carica di Vice Presidente. Sono bastate poche riunioni per far emergere le sue capacità, sia organizzative sia gestionali.

Percepiva la poca esperienza nel suo nuovo ruolo, questo lo portava a fare molte domande precise e pertinenti, voleva capire tutto, bene e il più presto possibile. Non era un gran parlatore ma, di contro, ascoltava molto e attentamente: una prerogativa delle persone intelligenti. Gli piaceva il suo nuovo ruolo e non lo nascondeva, desiderava essere utile.

Capacità gestionali
Annotava tutto, l'ha fatto anche durante l'ultimo incontro informale avvenuto pochi giorni prima che se ne andasse. Eravamo seduti a un tavolino del bar Vittoria, io, Ennio e Vincenzo, per redigere una prima bozza di programma sulla prossima ricorrenza dell'8 giugno, che poi avremmo sottoposto al consiglio direttivo.

Mentre si discuteva, prendeva continuamente appunti, un'intera pagina del suo notes, messa giù con scrittura precisa e fitta. Il giorno successivo ricevemmo una sua mail con il programma praticamente già stilato.

Grazie Vincenzo, ci mancheranno il tuo parlare a voce bassa e le tue domande, hai potuto ricoprire la tua carica solo per poche settimane, ma hai lasciato sicuramente una traccia che sarà un esempio per tutti noi.

Angelo De Vizzi

Gaetano "Tani" Casali

di 75 anni
Lo annunciano con dolore la moglie Anna, il figlio e la nuora con l'adorata nipote Arianna. A causa della malattia ha vissuto l'ultimo mese circondato dai suoi cari all'hospice, al cui personale va un grazie di cuore per le amorevoli cure prestate.

***

"Ciao Tani"
Che brutto scherzo mi hai fatto. Mi mancheranno le nostre chiacchiere, le nostre battaglie sulla tua Juve, i racconti dei tuoi viaggi. Non ti preoccupare, rimarremo vicini alla tua Anna: quando il sabato le darò 350 grammi di pasta, sorriderò e penserò a te, che sicuramente da lassù mi starai dicendo: "Buona come la mia pizza non ce n'è".
Ti abbraccio forte Tani, fai buon viaggio.

Irene

Domenico Passaretti

A quattro mesi dalla morte avvenuta lo scorso 18 gennaio, riportiamo il testamento spirituale di Domenico Passaretti, personaggio molto noto in ambito locale e a lungo apprezzato collaboratore del nostro "Melegnanese".

***

Saluto gli amici e l'umanità tutta. Fui battezzato il 6 Dicembre 1931, ora hanno portato le mie spoglie in chiesa. La mia vita religiosa può essere così riassunta "un ateo nella ragione e credente nel sentimento". Nella vita però ho sposato il detto del poeta "l'ateo è sempre alla ricerca di un padre". Ho vissuto un'infanzia di povertà, un'adolescenza serena in seminario, una giovinezza travagliata e una maturità felice nella famiglia. Nel lavoro ho visto la fine di progetti ed opere smantellati dalle multinazionali. Ho donato sangue per tanti anni. Ho fatto il "francescano spurio" facendo avere donazioni alle missioni in Africa appoggiandomi a società milanesi.

Maturità felice
La maturità mi ha portato un po' di tranquillità. Ho dettato pensieri scolpiti poi sui muri a caratteri cubitali della mia casetta delle Marche. Vorrei lasciare un omaggio alla mia religione e al dolce Gesù della mia infanzia che così suona. "Gesù buono dì a noi tutti "Talita kumi" ("Bimba alzati", dal Vangelo in originale lingua ebraica). Un messaggio all'umanità rissosa che così dice: "Se incontri un uomo senza sorriso regalagli uno dei tuoi". Lo scritto sulla mia tomba "Dio or che sono argilla, ti ringrazio della vita che mi desti, con tante gioie e qualche dolore". Addio.

Domenico

Anniversari

Silvia Bolzoni

Ad un anno dalla morte avvenuta a soli 54 anni, parenti e amici ricordano con profondo affetto il sorriso grande di Silvia, figura molto popolare soprattutto in zona Carmine

Luciano Brambilla e Giuseppe Cantarini

A due anni dalla morte vogliamo ricordare con profondo affetto Luciano Brambilla e Giuseppe Cantarini che, il primo nel Cai e il secondo a livello parrocchiale, hanno fatto tanto per la nostra Melegnano.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Una mamma dal cuore d'oro

Il parco del castello dedicato alla storica pediatra Alemagna Rottoli

Stefano Cornalba

In occasione della festa della mamma, domenica 8 maggio è stato dedicato il parco giochi del castello alla storica pediatra Renata Alemagna Rottoli (1924-2012), che con grande amore, generosità e dedizione ha curato intere generazioni di bambini. La cerimonia si è svolta alla presenza dei figli, nipoti e parenti della dottoressa, ma ha visto anche la partecipazione dell'amico di famiglia cardinale Francesco Coccopalmerio con l'ex vicesindaco Raffaela Caputo e buon parte dell'attuale giunta. Dopo le parole del sindaco Rodolfo Bertoli, che ne ha rimarcato l'impegno ultracinquantennale, anche il prevosto don Mauro Colombo ha messo in evidenza il ruolo di primo piano giocato dalla pediatra, mentre la docente Sara Marsico ha illustrato il progetto di toponomastica femminile all'interno del quale è stato inserito il progetto. Qui sotto riportiamo il commosso ricordo della figlia Lilia per la mamma tanto amata.

Più che un discorso il mio intervento vuole essere una serie di grandi ringraziamenti. Certa di interpretare la volontà della mamma, anche a nome dei miei fratelli, che cavallerescamente hanno delegato a me questo compito, ringrazio il Sindaco Bertoli e la sua Giunta, non solo per aver deciso di dedicare un luogo alla mamma, ma per aver scelto questo parco giochi, unendo così indissolubilmente la mamma ai bambini di Melegnano. Estendo i ringraziamenti anche al Sindaco ed alla Giunta precedenti, che già dal 2016 avevano deliberato di intitolare una passeggiata alla mamma, ma che non hanno potuto dare attuazione alla loro delibera, perché non erano ancora trascorsi 10 anni dalla morte. Ringrazio l'Associazione Toponomastica Femminile, che per prima ha voluto questa intitolazione, dopo aver svolto con gli studenti dell'Istituto Benini un sondaggio fra i melegnanesi, su chi fosse la cittadina più meritevole di tale riconoscimento. Ringrazio il Parroco don Mauro, che nonostante i suoi impegni parrocchiali domenicali è riuscito ad unirsi a noi. Ringrazio tutti gli amici presenti, ed in particolare il Cardinale Coccopalmerio, per la mamma don Francesco, che ci ha raggiunto da Roma, ed il Tenente Francesco Grittani che non è voluto mancare. Ma soprattutto ringrazio tutti i "Pulcini" della mamma che non l'hanno mai dimenticata, e a distanza di anni le riservano ancora stima, riconoscenza ed affetto.

Grande desiderio

Già da bambina la mamma portava nel cuore un grande desiderio, che è stato il filo conduttore di tutta la sua esistenza e che in un tema a scuola ha esplicitato con queste parole: "Lascia un buon ricordo di me anima mia". Grazie a tutti di cuore, perché con questa dedicazione, avete reso visibile la realizzazione del suo più grande sogno. Permettetemi ora, però, di fare due ringraziamenti "privati", ma per me speciali ed inevitabili. Un grazie va a mio papà - che sicuramente ora sta festeggiando con noi - non solo per averla scelta come compagna di vita, permettendo così a noi di esserci; ma perché se è vero che a fianco di un grande uomo c'è una grande donna, è vero anche il contrario, a fianco di una grande donna ci deve essere un grande uomo; e papà lo è stato. L'ha amata per 56 anni, donandole quella serenità familiare che è alla base di ogni riuscita professionale; è sempre stato presente e ha condiviso con lei l'educazione di noi figli; essendo anche lui medico, l'ha capita e ne ha accettato i ritmi di lavoro impegnativi per un menage familiare (per la mamma non esistevano nè sabati, né domeniche, nè feste comandate; apriva l'ambulatorio alle sette del mattino, chiudendolo alle dieci di sera per non far chiedere ai genitori permessi sul lavoro).

Serenità familiare

Papà non gli ha mai fatto mancare la sua vicinanza, il suo consiglio ed il suo sostegno anche nell'attività professionale, quando c'erano casi critici. Ricordo di averlo visto più volte aiutare la mamma nel compito più difficile per un medico: quello di dire ad un genitore che per il proprio bimbo non c'è più niente da fare. Ed ora permettetemi di dire: "Grazie mamma!". Non solo per il grande amore che ci hai donato, per essere stata una mamma dolcissima, comunque sempre presente per noi figli - a cui nonostante il tuo lavoro sei riuscita a non fare mancare nulla -, per essere stata una mamma complice - se ci vedevi in difficoltà ti ingegnavi riuscendo a risolvere tutti i nostri problemi -, per essere stata una nonna amorevole per i tuoi nipoti; ma grazie anche perchè con il tuo altruismo, il tuo spirito di sacrificio, la tua generosità, la tua disponibilità e il tuo esempio ci hai mostrato che solo una vita spesa per gli altri vale la pena di essere vissuta.

Nell'immagine Lilia Rottoli scopre la targa

Mamma dolcissima

Ciao mamma, fin da piccoli ci hai insegnato a condividerti con i tuoi pazientini; ed oggi nella ricorrenza della festa della mamma, siamo qui insieme a loro a festeggiarti. A nome di tutti i presenti, di cui penso di interpretare la volontà, voglio dirti: grazie di tutto! So che sei qui con noi e che in questo momento stai abbracciando tutti, mentre sul tuo viso, più raggiante che mai, risplende il tuo dolcissimo sorriso; e, conoscendoti, per come sono andate le cose, ho anche la sensazione che in qualche modo sia stata tu a scegliere questo luogo, per poter rimanere per sempre in mezzo ai "tuoi pulcini".

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311

Turni farmacie MAGGIO 2022

Do 1 Balocco Melegnano
Lu 2 Serenella S. Giuliano / Balocco Melegnano
Ma 3 S. Carlo S. Donato / Sant'Anna
Me 4 Rubisse S. Giuliano / Giardino Melegnano
Gi 5 Comunale 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Ve 6 Lomolino S. Giuliano / Quarenghi Tribiano
Sa 7 Poasco S. Donato / Verri S. Zenone
Do 8 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 9 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Ma 10 Borgoest S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Me 11 Metanopoli S. Donato / Dezza Melegnano
Gi 12 Comunale 4 S. Giuliano / Dezza Melegnano
Ve 13 Comunale 1 S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Sa 14 Civesio S. Giuliano / Rinaldi Pantigliate
Do 15 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 16 Com.le 4 S. Giuliano / S. Riccardo Peschiera B.
Ma 17 Comunale 1 S. Donato / Gelo Dresano
Me 18 Borgolombardo S. Giuliano / Sant'Anna
Gi 19 Com.le 1 S. Donato / Maggioni Melegnano
Ve 20 Com.le 4 S. Giuliano / Maggioni Melegnano
Sa 21 Poasco S. Donato / S. Pedrino
Do 22 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 23 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Ma 24 Rubisse S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Me 25 S. Carlo S. Donato / Colli Peschiera B.
Gi 26 Pellegrini S. Giuliano / Colli Peschiera B.
Ve 27 Nuova S. Donato / Comunale Cerro al L.
Sa 28 Serenella S. Giuliano / Comunale Cerro al L.
Do 29 Metanopoli S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 30 Lomolino S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Ma 31 Comunale 1 S. Donato / Brusa Colturano
Farmacia Comunale 4, Via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano Feriali/Festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

Padre Angelino Bianchi

Un grande esempio di vita

Franco Schiena

Arricchita da testimonianze e ricordi personali, arriva una nuova edizione per il libro su padre Angelino Bianchi, il missionario melegnanese del Pime che ha fatto dell'aiuto al prossimo la propria ragione di vita. Edito dalla Gemini grafica editrice, la presentazione del volume è avvenuta durante una serata in castello condotta da Elvira Bellomi e alla quale hanno partecipato il prevosto don Mauro Colombo con il sindaco Rodolfo Bertoli e l'assessore alla cultura Roberta Salvaderi, ma anche padre Piero Masolo e padre Paulprashanth Pothiderry, il primo missionario del Pime collaboratore dell'ufficio missionario diocesano e il secondo missionario di origine indiana oggi di stanza in Brasile e attualmente in Italia per un ciclo di studi. In collegamento telefonico dal Trentino, alla serata è intervenuto anche il poeta Guido Oldani, cugino di secondo grado di padre Angelino, le cui parole hanno quindi concluso l'appuntamento.

Ricordi personali

Il ricavato delle vendite del volume saranno devoluto al Pime, a cui sono già stati consegnati numerosi libri, successivamente distribuiti nelle missioni di tutto il mondo. Uscita nel 1969 per volontà di Giuseppe Bianchi, fratello di padre Angelino, l'autore della prima edizione è stato monsignor Costantino Caminada, che lo conosceva fin dall'infanzia e basò il suo lavoro da un lato sulle lettere ricevute dall'India e dall'altro sugli articoli pubblicati su Italia Missionaria. Questa seconda edizione si arricchisce di ricordi personali e testimonianze, ma anche di una panoramica sul presente delle tante strutture scolastiche e religiose create in India dal missionario melegnanese partito dall'Italia nel 1927 e morto nel 1968.

Nell'immagine padre Angelino

Celestino V e lo spirito del Perdono

Il significato del Perdono secondo San Pietro Celestino, un tema di stretta attualità ai giorni nostri

Nella foto la prima sepoltura di Celestino V

Giuseppe Goglia su autorizzazione dell'autrice Maria Teresa Valeri

Il valore redentivo del perdono, atto rigenerativo e strutturante l'uomo e la comunità, è espresso nel Padre Nostro, la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato. Il Padre Nostro, oltre ad essere un inno di lode alla misericordia di Dio, per il cristiano è anche un codice di comportamento, in cui Gesù Cristo ci chiede di comportarci come Lui, per dare a Dio Padre la risposta d'amore filiale, con la quale dimostrare la nostra "cittadinanza attiva" nella vita cristiana. La preghiera inizia con la parola "Padre", cioè colui che dona e nutre la vita del figlio; ma Dio è anche Padre "nostro": con ciò Gesù ci dice che Dio è santo e degno di lode ed è giusto, perché "tutti" cura e nutre allo stesso modo con amore di padre, "tutti" sono amati da Dio. La necessità del perdono è sottolineata da Gesù nella seconda parte della preghiera. Per ringraziare Dio del suo amore e per realizzare la sua volontà nella nostra vita e nella società in cui viviamo, dobbiamo dirgli le nostre necessità di creature: abbiamo bisogno del pane quotidiano, quello spirituale e materiale, ma anche della grazia divina del perdono delle nostre mancanze. Alla grazia del perdono ricevuto da Dio, però, noi dobbiamo corrispondere mediante il nostro perdono elargito ai fratelli che ci hanno offeso. Solo così saremo liberati da ogni male. Non può esserci carità cristiana tra gli uomini, se non è nutrita dalla capacità di perdonare, cioè di non serbare rancore, e, pur nel rispetto della giustizia regolata dalle leggi della società civile, di promuovere la conversione degli animi, il cambiamento degli atteggiamenti interiori, migliorando i comportamenti umani.

Grazia divina

San Paolo quando parla della Redenzione utilizza la parola "Giustificazione", termine derivato dal verbo "giustificare", che significa "rendere legittimo", "discolpare il reo", riferendosi al perdono dei peccati dell'umanità, avvenuto tramite Cristo in forza della grazia di Dio (2 Cor 5, 21; Rm 3, 21). Agostino spiega che *"La giustizia di Dio" è quella grazie alla quale, per sua grazia, noi diventiamo giusti, esattamente come la "salvezza del Signore" (Sal. 3, 9) è quella per la quale Dio salva noi* [Agostino, *Lo Spirito e la lettera*, 32, 56: PL 44, 237]. Lutero, sulla scia di Agostino, riscoprì che l'espressione "giustizia di Dio" usata da san Paolo (Rm 3, 21; 23-26) non indica il castigo divino, cioè la sua vendetta nei confronti dell'uomo, ma l'azione mediante la quale Dio "dichiara giusto l'uomo" e in merito a ciò scrisse: *quando scoprii questo, mi sentii rinascere e mi pareva che si spalancassero per me le porte del paradiso* [M. Lutero, *Prefazione alle opere in Latino*, ed. Weimar 54, p. 186]. Non appena i nostri Progenitori biblici Adamo ed Eva a causa della superbia hanno rinunciato ad esser fedeli a Dio, lui ha deciso di redimerci, di giustificarci. Dio è, infatti, Colui che ci ama per primo (Gv 4, 10: *In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio ma è lui che ha amato noi*; Rm 5, 6-8: *Dio dimostra il suo amore verso di noi perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi)*: infatti lui solo conosce i nostri bisogni più profondi (cfr. *Is* 43, 4: "*Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo*"), ma ci chiede di avere fede in lui, di convertirci (*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo,* Mc 1, 15), cioè di "tornare indietro" all'alleanza violata, attraverso l'osservanza della nuova legge, che è quella dell'amore fondato sulla fede in Gesù Cristo e nel suo sangue (Rom 3, 25).

Una lunga tradizione

Serenità interiore

L'amore da Dio è domanda: da te è risposta, ci ricorda anche monsignor Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo (2007). La risposta dell'uomo è accogliere come un preziosissimo dono di Dio la sua "giustificazione", attuata gratuitamente dal Cristo, così come fa un bambino, che accoglie l'amore dei genitori non a titolo di merito, ma unicamente perché si sente amato. Come il bambino ha bisogno di ricevere l'amore dei genitori per riconoscere la sua dignità di figlio, così noi creature umane, se impariamo a riconoscere la misericordia di Dio, cioè la sua infinità capacità di "perdonarci", potremo vedere nel Volto di Dio il nostro volto, potremo scoprire di essere somiglianti a Lui stesso, poiché Dio Padre ci ha chiamati alla vita per rivestirci dell'altissima dignità di essere amati da Lui come Figli suoi. La Chiesa ha il potere di perdonare i peccati, *perché Cristo stesso glielo ha conferito: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi"* (Gv 20, 22-23) [*Catechismo della Chiesa Cattolica*, compendio, 2005, p. 58]. Proprio in virtù di tale potere e attingendo al tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi, Celestino V, nel 1294 appena eletto pontefice, decise di offrire al popolo cristiano la possibilità di recuperare la serenità interiore. Con l'istituzione della Perdonanza si permette *la remissione davanti a Dio della pena temporale per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista per se stesso o per i defunti*: tali benefici per il credente sono un prezioso aiuto al consolidamento della fede e sostegno nelle prove della esistenza terrena.

Quarta parte (Continua)
Il testo è consultabile anche sul canale Youtube Circolo Santa Maria de Mattias

Inserzioni pubblicitarie

Il garibaldino Vincenzo Secondi

Continua l'affascinante storia dei volontari melegnanesi del Risorgimento italiano

Vitantonio Palmisano

Intendiamo trattare in questa pagina la succinta biografia di uno fra i tanti fratelli e cugini della patriottica famiglia dei Secondi, che sono stati annoverati tra i volontari melegnanesi del Risorgimento. Si tratta di Vincenzo Secondi di Cologno, sulla cui anagrafe è riportato un errore di trascrizione legato all'anno di nascita, trascritto dalla famiglia nell'albero genealogico quale 1827, in luogo di un'altra ipotesi che parla del 1822, essendo deceduto nel 1905 all'età di ottantatré anni. Ma anche sugli appunti tramandati dalla famiglia si ipotizza la morte nel 1910, dalla quale per coerenza risulta valido anche il supposto anno 1927. I discendenti della storica famiglia Secondi ci hanno fornito la disponibilità di quanto rimane delle Carte di Famiglia composte, oltre che dalla già citata genealogia, da carte de visite, fotografie e appunti, tra cui quello degli *(…) Episodi tramandati dai Vecchi riguardanti le imprese dei fratelli Secondi (…)* da cui trarremo qualche spunto. Vincenzo Secondi nacque a Cervignano d'Adda il 15 marzo 1822 da Giuseppe, possidente terriero di Casalmaiocco, e Teresa Biancardi, oriunda di Codogno.

Vincenzo risultò essere il penultimo di quattordici fratelli, tra cui ricordiamo in ordine cronologico: Caterina, Rachele, Marietta, Orsola, Giuseppina, Carolina, Giovanni (1814-1902) divenuto prima sindaco di Casalmaiocco poi deputato indi senatore del Regno, Gaetano, Pietro dottore in Legge, Andrea (1816-1880) che porterà avanti con la sua progenie il ramo della famiglia Secondi, a seguire Angelo, Luigi, infine il nostro Vincenzo e da ultimo Carlo (1831-1860). Il nostro Vincenzo Secondi risultò celibe, così come il fratello maggiore Giovanni (sindaco e poi senatore), ed era cugino in linea diretta di Ferdinando Secondi (1836-1889), annoverato tra l'avanguardia garibaldina dei Mille di Marsala. Vincenzo era altresì fratello di Carlo Secondi (1831-1860) che, partito con la *Spedizione Pianciani* per la Sicilia tra il luglio e l'agosto del 1860, trovò la morte nella battaglia sul Volturno contro l'esercito Napoletano. Tornando alle notizie biografiche del nostro personaggio, dopo aver frequentato il ginnasio a Lodi, si iscrisse all'università di Pavia alla facoltà di ingegneria, dove qualche anno dopo superò gli *esami di rigore* laureandosi a pieni voti.

Culto della Patria

Il novello ingegnere era - come detto - di una famiglia nella quale il culto della Patria dominava ogni altro sentimento, e alla Patria i Secondi diedero tanti valorosi soldati volontari, e insieme il sacrificio dei loro averi. Così all'età di ventisei anni aderì come volontario nella *Colonna Griffini* e partecipò alla Prima Guerra d'Indipendenza nella battaglia di Goito dell'8 aprile 1848. In previsione della guerra contro l'Austria, venne organizzato l'assembramento dei volontari riuniti nel costituendo Corpo dei Volontari, al quale aderì anche l'ingegner Vincenzo Secondi, che in data 16 marzo 1859 risultò arruolato nei Cacciatori delle Alpi. Partecipò in tale anno come ufficiale nel Secondo Reggimento treno d'artiglieria in appoggio ai tre reggimenti dei cacciatori e fanteria di linea. Il 20 maggio 1859 iniziarono le operazioni di guerra sul fronte nord della Lombardia: nella notte fra il 22 ed il 23 maggio i Cacciatori delle Alpi occuparono Sesto Calende, sopraggiungendo sulla sponda lombarda del lago Maggiore verso Varese.

L'arrivo dei cacciatori a Varese indusse il comandante austriaco Giulay ad ordinare al generale Urban di muovere da Como a Varese con la brigata Rupprecht mentre gli mandò come rinforzo per ferrovia la brigata Augustin. Il 26 maggio avvenne lo scontro di Varese, dove Urban fu costretto a ripiegare verso Como. Vincenzo Secondi partecipò sia al combattimento di Varese, dove persero la vita ottantacinque suoi commilitoni, sia al successivo scontro di San Fermo. Durante l'avanzata del Corpo dei Cacciatori verso il fronte a est in direzione di Bergamo e Brescia, avvenne un episodio che vide protagonista il nostro Vincenzo Secondi. Si narra infatti che sul fronte del Garda ritardò il fuoco dei suoi cannoni sino a quando arrivarono a tiro le chiatte trasportanti le truppe austriache, che tentavano uno sbarco sulla sponda lombarda: con pochi colpi di cannone le affondò tutte, stroncando così sul nascere la tentata offensiva. Anche nelle battaglie di Vezza d'Oglio e di Bormio risultò determinante in battaglia muovendo opportunamente nello scontro la batteria di cannoni che aveva sotto il suo comando. E proprio per i fatti d'arme descritti di Vezza e Bormio, Vincenzo fu l'unico artigliere dei Cacciatori delle Alpi ad ottenere la ricompensa della menzione d'onore.

Menzione d'onore

A ricordo del proprio figlio garibaldino, la famiglia Secondi tenne fra i cimeli e ricordi di famiglia una sua immagine, ripresa poi nel laboratorio del fotografo Dameno di Melegnano da una vecchia albumina ingiallita, che lo ritrae vestito da garibaldino. In particolare l'ingegner Vincenzo Secondi è qui ritratto in divisa ordinaria da campagna, con una camicia bianca con sopra una giubba di lana rossa chiusa da bottoni dorati e rifinita nei bordi del *carré*, delle maniche e nelle tasche con un profilo verde; al collo è stretto un fazzoletto legato a nodo sul davanti verosimilmente anch'esso verde, mentre dalla spalla sinistra al fianco destro è infilato un armacollo composto da una coperta arrotolata e fissata con un legaccio. Dall'altro lato del fianco si intravede un fodero porta baionetta, una cintura stretta alla vita con girato sul davanti la giberna porta munizioni nera. Appena visibile al lato, sotto la porta baionetta, c'è un tascapane: le mani sono poste sopra la canna del fucile ad avancarica in una posizione che difficilmente veniva veramente assunta in stato di riposo. Sul capo è posto un berretto detto képi con il suo sottogola, di cui una fascia verde laterale ben si addiceva al campo rosso del copricapo. Il fregio posto sul davanti del berretto risulta essere un semplice numero (classe del reggimento) di ottone.

Nelle immagini Vincenzo Secondi, gli ufficiali dopo il Volturno nel 1860 e sotto Istvàn Turr

Pagina storica

Sotto la foto che siamo andati a descrivere c'è un'indicazione che dice: *Garibaldino Vincenzo Secondi - fratello del senatore Giovanni, che partecipò a tutte le guerre del Risorgimento Italiano coi Mille (...)*. Analizzando sinteticamente lo scritto lasciato sotto l'immagine e ricompreso nel quadretto, si ricorre involontariamente nell'errore di credere che il nostro valoroso ingegnere fosse stato tra i Mille di Marsala. Da una più accurata rilettura si evince il significato di una militanza certa nel corpo garibaldino. Tutto questo è suffragato dalla mancanza del suo nome nell'elenco delle pensioni dei Mille di Marsala pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 1878. La frase *partecipò a tutte le guerre d'Indipendenza* è invece esatta in quanto è annoverato negli elenchi dei Volontari della Prima Guerra d'indipendenza (1848) e precisamente nella Colonna di Saverio Griffini; alla Terza (1866) nel corpo artiglieri; partecipando inoltre alla Seconda Guerra d'Indipendenza (1859) nei Cacciatori delle Alpi con Giuseppe Garibaldi. Oltre che alla prima fase della Guerra del 1859, partecipò da Volontario anche alla seconda fase nel successivo 1860 nelle fila della 17° Divisione Stefano Turr, poi denominata Esercito Meridionale.

Fonti e consultazioni: Archivio storico e Biblioteca del Risorgimento di Milano; copia dei documenti in archivio Vitantonio Palmisano.

Il talento senza confini del Giampy

Secondo libro per il poliedrico artista, già molto conosciuto come cantante e musicista

Carla Pirovano

Nell'immagine Giampiero Curti

"Una bella storia di streghe": così una lettrice ha definito "Aura Furens", secondo romanzo di Giampiero Curti, giunto alla sua seconda prova letteraria. Il poliedrico artista di Melegnano, già conosciuto come cantante e musicista della band demenziale 5 Ma Schietti e del duo G.Com, ha raccolto in questo libro la sfida lanciatagli dalla casa editrice Giovane Holden Edizioni, che gli aveva suggerito di approfondire il personaggio di Pioggia, la strega che dava il nome al suo primo romanzo. "Aura Furens" è quindi un prequel e il percorso di formazione che la protagonista compirà ha uno sbocco già predeterminato. Pioggia, discendente di una strega malvagia, Sibilla, viene ritrovata in fasce in un bosco ai piedi del Massiccio dello Sciliar, in Trentino: a prendersi cura di lei sarà Sergio, un montanaro alcolista e chiuso in se stesso, che però costruirà con la bambina un legame affettivo sincero. La morte prematura di Sergio porterà Pioggia a peregrinare fra orfanotrofi e famiglie affidatarie e a essere sempre più succube di Sibilla, che di notte le sussurra insegnamenti crudeli, con l'intento di riscrivere la storia ed eliminare il genere umano.

Domande sospese

Sarà però davvero il male a cambiare il mondo? O non sarà piuttosto chi tenterà di ostacolarlo, anche quando sul principio sembra si tratti di una lotta impari? "Aura Furens" è un romanzo che coinvolge e che può fare arrabbiare il lettore: l'istinto sarebbe quello di parlare alla protagonista per chiederle cosa sta facendo della propria vita, ma anche di interrogare criticamente l'autore, che mette in scena una Milano immorale e libertina. Alla base di questo istinto ci sono tante domande esistenziali. Qual è il ruolo del libero arbitrio? Il destino è davvero ineluttabile? Possiamo avere la meglio contro il peggio di noi? Si può vivere liberi dai condizionamenti del passato? Alcune risposte si possono intravedere nel finale di "Aura Furens", altre rimangono sospese: starà al lettore trovarle in se stesso. Alcuni accorgimenti stilistici, come concentrarsi sulle immagini ed evitare di esprimere opinioni attraverso le parole, potrebbero rendere il romanzo di Curti ancora più riuscito. Egli però crea mondi immaginifici capaci di far pensare e, con il tempo e l'impegno, potrà sicuramente crescere ancora.

> *Un romanzo coinvolgente*

Giampiero Curti, "Aura furens", Giovane Holden Edizioni, 2021, pagg. 149, € 13,00

I risultati sul prossimo numero

Usom e Real Melegnano Il 4 giugno speciale calcio

Con la stagione ormai arrivata alle battute finali, è tempo di verdetti anche per il mondo del calcio. Nasce da qui lo speciale calcio del prossimo numero, all'interno del quale vi daremo conto dei risultati delle nostre squadre. A partire dall'Usom calcio, la squadra legata a filo doppio all'oratorio San Giuseppe in via Lodi, che al momento in cui andiamo in stampa sta lottando per salire in Seconda categoria. Ma ci sarà spazio anche per il Real Melegnano, che milita invece nel campionato di Prima categoria.

Filippo campione regionale

Con Caperdoni sugli scudi, grandi successi per il judo club Ken Otani

Stefano Surdo

Nelle immagini gli atleti in gara

Con la fine dell'emergenza sanitaria, il judo Club Ken Otani è tornato in gara su due fronti. Nella penultima prova del trofeo del Piccolo Samurai a Segrate, al battesimo delle gare Francesca Calderon è arrivata terza, ma anche Massimiliano Marchesi si è piazzato al terzo posto con grandi margini di miglioramento. Dopo un'ottima prova Lorenzo Vailati e Riccardo Marchesi sono arrivati primi, a cui in quest'ultimo caso si è accompagnata la vittoria nella classifica finale del circuito.

> *Vittoria finale*

Ottimi risultati

Alle qualificazioni per il campionato italiano juniores svoltesi a Besana Brianza, Filippo Caperdoni si è confermato campione regionale staccando il biglietto che lo porterà a al campionato italiano di Ostia Lido. Al trofeo Italia di Lodi, infine, Andrea Maestri ha iniziato la gara con ottime aspettative: dopo aver vinto il primo incontro, ha perso il secondo. Siamo in ogni caso contenti, ora dobbiamo solo credere nelle sue grandi possibilità, grazie alle quali potrà solo migliorare.

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.11 in redazione 25/05/2022
in edicola 04/06/2022
n.12 in redazione 08/06/2022
in edicola 18/06/2022

Quanti eventi per il Cai di Melegnano

Con Zanoni numero due e Onorina Quartiani segretaria, è il 68enne Miracoli il nuovo leader del sodalizio

Nell'immagine di Francesco Sisti le Cime Bianche e la serata Cai

Clarissa Nobili

Con il cambio della guardia avvenuto in questi giorni, è il 68enne Giuseppe Miracoli il nuovo presidente del Cai di Melegnano, che nei prossimi anni

> *Battaglia ambientale*

guiderà lo storico sodalizio di Melegnano. Residente nel vicino Comune di Cerro, Miracoli sarà affiancato dal vicepresidente Pasqualino Zanoni con la segretaria Onorina Quartiani, mentre il direttivo sarà completato dai consiglieri Valerio Bricca, Claudio Robbiati, Cristina Pinti, Daniela Gobbi, Pasqualino Ferrara, Carlo Manenti, Laura Tinucci e Paolo Cioni. Continuano intanto gli incontri promossi dall'associazione in ambito locale, che nei giorni scorsi hanno visto nel ruolo di protagonisti i tre fotografi Annamaria Gremmo, Marco Soggetto e Francesco Sisti, autori di un progetto ad hoc per divulgare la bellezza del Vallone delle Cime Bianche in Val D'Aosta e difenderlo dalla minaccia della possibile realizzazione di un collegamento funiviario.

15mila firme

Tutto questo attraverso le serate di proiezione fotografica in varie regioni, numerose pubblicazioni e un costante aggiornamento sui canali social dei rispettivi fotografi. Con la petizione lanciata sulla piattaforma internazionale Change.org dal titolo "In difesa delle Cime Bianche. Diciamo no al progetto funiviario nel Vallone!" che ha toccato le 15mila firme, l'obiettivo finale è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su un'attualissima battaglia ambientale, assurta come simbolo della difesa degli ultimi angoli intatti delle nostre Alpi. Per qualsiasi informazione sulla attività di Annamaria, Marco e Francesco potete contattarli all'indirizzo e-mail: ultimovalloneselvaggio@gmail.com.

Inserzioni pubblicitarie

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it